

**Abstract:***Live art and fashion*

In Paris, she visited Picasso and borrowed gowns from her friend Dior. In New York, she was a star at the Metropolitan Museum. But, not many know Rosamond Bernier. The website YOOX.COM, however, is giving her justice by featuring a video interview and selling her clothes online.

27 of Rosamond's vintage pieces will go online at the end of October on YOOX.COM, the multi-brand fashion and design virtual boutique, which is visited on average by 4 million people every month. Rosamond Bernier, one of the greatest eccentrics that has illuminated the twentieth century, indissolubly entwined between art and life, charms everyone who approaches her through her genius and her sense of style. Bernier is famous for her lectures which revolved around artists she knew personally from Paolo Picasso to Henri Matisse.



IL FEMMINILE DEL CORRIERE DELLA SERA

ROSAMOND BERNIER durante una conferenza al Metropolitan Museum of Art di New York. Sullo sfondo, una sua foto con Joan Miró.

**ASTE GLAMOUR**

# vissi d'arte e di moda

A Parigi frequentava Picasso e si faceva prestare abiti dall'amico Dior. A New York era una punta di diamante del Metropolitan Museum. Ma non molti conoscono Rosamond Bernier. A lei il sito "Yoox.com" oggi rende giustizia. Mettendone in rete i video. E in vendita gli abiti

di *Giusi Ferré*

**U**n abito da sera haute couture di Yves Saint Laurent per Christian Dior del 1959: un pezzo raro che appartiene alla prima delle sei collezioni disegnate dal giovanissimo stilista dopo la scomparsa del suo maestro. Un abito di Zandra Rhodes della fine anni Settanta. Uno di Bill Blass degli anni Sessanta, verde scuro con top blu. Una voluttuosa collana con foglie e gemme incastonate di Kenneth Jay Lane degli anni Settanta. Sono 27 i pezzi vintage di Rosamond Bernier che alla fine di ottobre andranno all'asta su **Yoox.com**, la boutique virtuale di moda e design multimarca visitata ogni mese da una media di 4 milioni di persone che, grazie a un rapporto diretto con designer e produttori, offre un archivio infinito e brillante di proposte difficilmente reperibili nei negozi tradizionali. Proprio per questo scouting continuo di differenti forme di creatività, stimolato dallo spirito curioso di **Federico Marchetti**, il giovane impren-



## ASTE GLAMOUR



Tre dei 27 pezzi vintage all'asta. Dall'alto: il collier di Kenneth Jay Lane del 1970 (indossato dalla Bernier nella foto accanto); un abito di Yves Saint Laurent per Dior del 1959; uno di Zandra Rhodes degli anni Settanta.

**ditore che ha fondato Yoox nel 2000**, questa galleria delle meraviglie apre uno spazio speciale dedicato alla più affascinante esperta di cultura e d'arte del mondo:

Rosamond Bernier. Una di quelle grandi eccentriche che hanno illuminato il Novecento, intrecciando indissolubilmente arte e vita e incantando chiunque le avvicinasse con il proprio genio e senso dello stile. Come è accaduto a Marchetti, che ne è rimasto affascinato fin dalla prima volta che l'ha vista, in una delle sue memorabili conferenze al Metropolitan Museum of Art di New York. «Ho pensato subito che sarebbe stato incredibile poter offrire al pubblico giovane di internet la possibilità di conoscerla, mettendo **in rete estratti delle sue conferenze, foto della sua collezione privata e una video-intervista esclusiva che ne rivela le doti di incantatrice**. Oltre ai capi che andranno all'asta, da lei scelti sul filo della memoria».

**Nata a Filadelfia da padre americano e madre inglese**, educata tra Francia e Inghilterra, **capace anche di pilotare l'aereo e di aprire in Messico un suo piccolo zoo privato**, verso la fine della Seconda guerra mondiale si trasferisce a Parigi dove nel 1955 fonda *L'Oeil*, la più prestigiosa rivista d'arte di quei tempi. Raggiunta al telefono, questa venerabile e incantevole signora racconta che amava moltissimo vivere in Francia: «Ma dopo quasi vent'anni sono tornata a New York e ho sposato John Russell, critico d'arte del *New York Times*. Entrambi abbiamo trovato New York veramente eccitante. Ha un pubblico ricettivo e una fantastica miscela di persone, perché è una città multiculturale».

Famosa per le sue conferenze, che ruotavano intorno alla vita di artisti conosciuti personalmente, da Pablo Picasso a Henri Matisse, ha inventato una specie insolita di performance. «Prima non avevo mai parlato in pubblico, ma ho capito istantaneamente che **dovevo dare una forma diversa, come una rappresentazione: musica prima di salire sul palco, luce scenografica e niente appunti**. Fino alla fine della mia carriera ho improvvisato, tenendo tutto a mente. E ho indossato sempre spettacolari abiti da sera. Ho parlato di moda soltanto nel mio ultimo speech, il 13 marzo 2008, perché mi sembrava divertente raccontare la mia vita in un contesto couture che coinvolgeva persone differenti. Ho ricordato episodi, descritto personaggi che ho conosciuto e perfino indossato un abito di Dior della fine degli anni Quaranta, e uno di Zandra Rhodes. Questo per me significa combinare moda e vita». L'ha imparato a Parigi, giovane signora che andava ogni sera a un ballo. «A quei tempi non avevo soldi per potermi permettere sempre abiti nuovi. Facevo un salto da uno dei miei amici, Dior o Elsa Schiaparelli, per prenderne a prestito uno. Allora arte e moda erano due mondi strettamente legati». ●